

dovesse, che a sottoscrivere l'indegnità delle conditioni, e ratificare l'infelicità de' danni patiti. Se ne scusavano i Ministri dell'Imperatore; affermando essere la pace con sì crudele nemico più necessaria, che honesta, conoscerla nè sicura, nè lunga, ma più tosto una tregua de' mali: tuttavia convenirsi respirare, ancorche con breve riposo. Ma il principale motivo proveniva dal geloso riflesso, con cui miravano gli ajuti altrui, niente meno, che le hostilità de' nemici. Il Portia particolarmente si conosceva incapace di regger il favore, e sè stesso fuorchè nell'otio di pace tranquilla. Leopoldo medesimo non pensava, che ad accogliere Margarita, figlia del Rè di Spagna, sua Sposa, e sopra tutto pesava, che mirando forse i Francesi a tenerlo involto in quel laberinto, se a morte il Rè Filippo venisse, potrebbero essi cogliere sopra la Corona di Spagna quei vantaggi, a' quali egli pur aspirava. Gli Ungheri nel caso grave, & improvviso di sì pregiudiziale trattato, si dimostrarono più tosto disperati, che afflitti, conoscendosi abbandonati, & esposti co' beni loro alle scorrerie, alla servitù, & a' tributi. Sopra ogni altro i due fratelli Sdrini, di spirito ambizioso, e martiale, c' avevano concepito speranze di gloria, e d'ingrandimenti, scorrendosi con la pace sprezzati, e poco meno, che odiati come inquieti promotori delle passate disgratie, aprirono il cuore a velenose suggestioni, & a maligni pensieri. Ma il Conte Niccolò, ucciso poco dopo in una caccia non si sà per qual caso, mà qualunque si fusse, indegno certamente di sì grand' uomo, ò non li ammise, ò se pure li concepì, perirono con lui prestamente. Nè molto tardò il Portia a terminar con la vita il governo, più degno di lode per le virtù morali nella conditione privata, che celebre nel comando per habilità, ò per fortuna. Nel corso della guerra d'Ungheria la Repubblica fluttuando tra varii pensieri non aveva raccolto profitto, nè coll' armi, nè col trattato. Il Visir lontano non applicava a promuovere col Balarini i primieri progetti; & il Senato attento ò al maneggio di Lega, ò a' successi dell' armi, lasciò il Ministro alla Porta per lunghissimo

1664

*Morte del
Co. Niccolò
Sdrino.*

*Morte del
Portia.*

tem-